

Sequestro di Trento. Il marito: "Ho solo debiti"

MILANO ORE 13

Quotidiano a cura degli allievi dell'Istituto
"Carlo De Martino" per la Formazione al Giornalismo

Mercoledì 31 marzo 2004 - Anno VI n. 52

► IFG ANCHE ONLINE AL SITO: www.ifg.mi.it

Ultim'ora

Bimba cade dal secondo piano, si salva
È caduta dal balcone di casa sua al secondo piano, in piazza Insubria, ma si è salvata perché, prima di toccare il suolo, è rimbalsata sui fili per i panni dell'appartamento sottostante. È accaduto stamani a una bambina egiziana di 5 anni. La piccola, sola in casa, si sarebbe sporta dal terrazzo per prendere alcuni giochi. Trasportata al Fatebenefratelli, ha riportato solo alcune escoriazioni a una mano. (Valeria Morselli)

Modesto Marchiori confessa che 400mila euro sono troppi

Ansia e sconcerto continuano a regnare a Ponte Arche, piccola frazione di Lomaso a poche decine di chilometri da Trento, dove ieri sera una telefonata ha annunciato a Modesto Marchiori il rapimento di sua moglie, Anita Simoni. 400mila euro sono troppi per il piccolo imprenditore edile, che ha provato invano a spiegarlo ai malviventi. L'impresa "Emme & Zeta" che gestisce insieme ad un socio, Rino Zanella, è gravata dai debiti per l'avvio dei lavori di costruzione di un capannone e nel 2002, dopo il pensionamento di Zanella, è stata costretta a licenziare i dipendenti.

Ma secondo Zanella, l'ipotesi di una vendetta è da escludere: tutti gli ex lavoratori della ditta hanno trovato subito altri impieghi. Per ora sembra verosimile che i sequestratori non siano dei professionisti: le telefonate sarebbero arrivate troppo presto e a distanze troppo ravvicinate. Marchiori è tornato a casa verso le 19, sua moglie non c'era. Circa venti minuti dopo, lo squillo del telefono. Una voce dal marcato accento slavo, che lo invita, se vuole rivedere la donna, a tenersi pronto a pagare. Marchiori chiama subito i carabinieri e riceve nel frattempo altre due telefonate, riuscendo a parlare direttamente con sua moglie. I rapitori chiedono il riscatto.

La villa della coppia era già stata presa di mira da un gruppo di rapinatori due anni fa. I due coniugi erano stati forse narcotizzati. Ma i Marchiori in paese sono considerati una famiglia semplice: Anita è un'ex maestra, che ha continuato a dedicarsi ai bambini anche dopo il pensionamento. Aveva ospitato alcuni bimbi di Chernobyl e suo marito aveva portato in Bielorussia un carico di medicinali. I due hanno un figlio, David, di 27 anni, laureato in ingegneria e attualmente impegnato nel servizio militare.

Tiziana Cauli

La violenza nel triangolo sunnita

Danza macabra stamane in Iraq Cinque vittime Usa e 12 feriti

Sette morti e dodici feriti questa mattina in Iraq. Cinque soldati della coalizione internazionale sono stati uccisi in un attentato dinamitardo a ovest di Bagdad; altre due persone nell'infuocato triangolo sunnita, dove, alle ormai consuete scene di sangue, è stato aggiunto, questa volta, il macabro. Una danza di guerra intorno a un corpo carbonizzato ha concluso l'attacco a Falluja, nel punto in cui alcuni guerriglieri avevano dato fuoco a due auto disegnando poi segni di vittoria con le dita. Secondo le testimonianze, si tratta di fuoristrada sui quali viaggiano le forze di occupazione guidate dagli americani; probabile, dunque, che le due vittime siano di nazionalità straniera.

Puntano invece a punire la complicità dei locali con il nemico gli attentati che stanno insanguinando Baquba, 65 chilometri a nord della capitale. Dopo la bomba destinata a uccidere, domenica scorsa, un collaborazionista iracheno - e che ha invece ferito cinque civili, fra cui tre bambini -, altre dodici persone sono risultate coinvolte in un atto terroristico. Un'autobomba è esplosa in una delle vie principali della città, ferendo dodici persone; cinque erano guardie del corpo del governatore locale, probabile obiettivo dell'attentato. Danneggiate anche numerose auto. Sara Bracchetti

Da domani entra in vigore il Decreto che obbliga gli automobilisti a indossare il gilet in caso di emergenza

Il giubbotto in auto, non è un pesce d'aprile

Giallo, rosso o arancione, con le bande retroriflettenti in grigio o bianco, senza scritte o disegni aggiuntivi rispetto ai marchi della certificazione europea "Uni En 471". Questo l'identikit del giubbotto "ad alta visibilità" che secondo le recenti modifiche al Codice della Strada tutti gli automobilisti (in Italia sono quasi 40 milioni) devono indossare quando scendono dalla propria vettura in caso di guasto o incidente.

In realtà il Decreto legge 355 del dicembre 2003 non ne impone la presenza su tutte le auto, come avviene per il triangolo, ma stabilisce che qualsiasi operazione di emergenza intorno al veicolo vada effettuata con l'ormai celebre gilet. La contravvenzione scatterebbe solo se si è colti "in flagranza" e comporterebbe la detrazione di 2 punti dalla patente con una multa variabile da 33,60 a 137,55 Euro.

La caccia al giubbotto per la verità era iniziata già dal mese di gennaio, quando la norma sembrava destinata ad un'applicazione immediata. La presenza del "corpetto" fosforescente in negozi di autoriscambi, supermercati, persino edicole, ha trasformato col tempo un obbligo cui ottemperare in una presenza costante e familiare.

Nelle ultime settimane si sono moltiplicate le iniziative editoriali legate alla vendita del giubbotto allegato a quotidiani e riviste (con prezzi oscillanti tra i 6 e i 12 Euro). "Il Messaggero", "Secolo

Multe da 33 a 137 euro e 2 punti via dalla patente Polemiche sui modelli

XIX", "Giornale di Vicenza", "Gente Motori" e "Quattroruote", tanto per citare alcuni esempi, hanno registrato buoni risultati di vendita. "La nostra tiratura di 180mila copie è andata pressoché esaurita", dichiara a Milano Ore 13 Mauro Tedeschini, direttore del mensile Quattroruote, che nei giorni scorsi è stato al centro di una polemica con IntesaConsumatori.

Lo scorso 3 marzo l'associazione aveva presentato un esposto-denuncia alla Procura di Roma accusando la rivista di distribuire modelli, del tipo "Big Red", facilmente infiammabili (accuse rilanciate poi da "Striscia la Notizia" qualche giorno dopo). "Per la verità di questo esposto non abbiamo ancora avuto alcuna notizia, se

non dall'agenzia battuta dall'Ansa", ci dice al telefono Tedeschini. E conclude: "Il giubbotto resta in vendita perché la normativa, come ha sottolineato il sottosegretario ai Trasporti Mamola, impone che sia visibile nelle ore notturne, senza alcun requisito che ne garantisca l'integrità in caso d'incendio. In quelle circostanze il giubbotto dovrebbe coprire mani, braccia e volto, ovvero le parti del corpo più a rischio in caso di incendio, e avrebbe avuto un costo di almeno 50 Euro".

Insomma, polemiche a parte, da domani, e non è un pesce d'aprile, l'automobilista avrà un compagno di viaggio in più, un po' appariscente (c'è già chi ha dato brio all'abitacolo facendolo "indossare" al sedile del passeggero), discreto (sa starsene buono nel cruscotto o sotto il tappetino) ed economico (si compra una volta e può durare per tutta la vita).

Antonino Morici

Qui a fianco, la pagina pubblicitaria apparsa su uno dei quotidiani in edicola con il giubbotto



DAL 1° APRILE NON PER MODA. PER LEGGE.

LEGGI QUI.

Il Decreto Legge 355 del 26 dicembre 2003, art. 1, comma 1, lettera c) stabilisce che tutti gli automobilisti sono tenuti a indossare un giubbotto ad alta visibilità in caso di emergenza. Il giubbotto deve essere di colore giallo, rosso o arancione, con bande retroriflettenti in grigio o bianco. Deve essere di tipo "Big Red", facilmente infiammabile, e deve essere di tipo "Big Red".

Giubbotto retro-riflettente ad alta visibilità SOLO € 5,10

Il prezzo del quotidiano

De Venerdì 26 marzo in edicola con **Il Messaggero**

Stamane nel quartiere situazione tranquilla. Una mostra racconterà la vita all'interno del "fortino"

Ahmed, egiziano di via Adda: "È dura la vita da immigrato"

"E se ti serve qualcosa, amico, sai dove trovarmi". Lo saluta così, Ahmed, il suo interlocutore, aggranciato all'angolo tra Via Adda e Via Fara. Si era avvicinato una decina di minuti prima chiedendo una sigaretta. E l'intuizione, probabilmente, che qualcuno stesse aspettando di raccontare la sua lotta per la sopravvivenza quotidiana. Egiziano, trent'anni, gli ultimi due li ha vissuti da occupante abusivo dello stabile al civico 14 di via Adda.

Stamani l'atmosfera all'esterno del "fortino" è tornata alla calma, dopo che le aggressioni subite nei giorni scorsi dalle forze dell'ordine avevano reso la situazione esplosiva. Ahmed dice di essere tra quelli che non creano problemi, uno che "non ruba e non spaccia". Lavora,

"quando di lavoro ce n'è", come manovale nei cantieri della metropoli. Il reclutamento inizia presto, alle tre del mattino, quando decine di extra-comunitari si riuniscono in piazzali periferici, aspettando "che arrivi il capo". Il capo è un immigrato lui stesso, magrebino o slavo, demurgo che ha il potere di decidere chi quel giorno porterà a casa 30 euro, compenso di 10 ore di lavoro. "Siamo tutti abusivi, irregolari", e se ti fai male non ti lamenti, perché altrimenti, il giorno dopo, nessuno ti offrirà un lavoro". Niente permesso di soggiorno: zero contratti, zero garanzie. A chi fa comodo tutto questo?

Parla della moglie, dei tre figli lasciati in Egitto e che torna a vedere "almeno una volta l'anno". Dice, infine, che non sa dove andrà se, come annunciato, lo

stabile in cui vive sarà sgomberato.

Luca, autonomo di un centro sociale, ci racconta di una mostra fotografica che sta organizzando. "Voglio far vedere a tutti in quali condizioni è costretta a vivere questa gente, gli occhi di questi bambini. Noi autonomi siamo gli unici che hanno a cuore la vera integrazione di queste persone".

Via Adda, un rom cammina zoppicando aiutandosi con una stampella. Un passante gli dà un euro, lui ringrazia, sorride. Poi, girato l'angolo, all'incrocio con Via Cornalia gli viene incontro una donna che regge un neonato. Lui bacia il bambino, consegna a lei la stampella, si avvia verso il civico 14. Il suo turno di lavoro è finito. Paolo M. Alfieri

Il "Vangelo" restaurato in anteprima a Roma. A Pasqua nelle sale il confronto con le torture della "Passione" di Gibson

Risorge il Gesù di Pasolini, uomo dei nostri tempi



Qui a fianco, Enrique Irazoqui interprete del Gesù pasoliniano. Sotto, il manifesto del film uscito nel 1964



La vita, la Passione, la morte e la Resurrezione di Cristo. Le sue paure, il suo "essere contro" le convenzioni sociali del suo tempo, il suo essere uomo. Nel film "Il Vangelo secondo Matteo", uscito nel 1964, sono condensate le riflessioni rispetto al testo sacro di Pier Paolo Pasolini, ateo, anticonformista e già condannato per vilipendio alla religione. Una pellicola di cui si erano perse le tracce, ma che Mediaset, Medusa Film e il Centro Sperimentale di cinematografia di Roma hanno recuperato e rilanciato nell'ambito del progetto "Cinema Forever" a pochi giorni dall'uscita de "La Passione" di Mel Gibson, che debutterà nelle sale italiane il 7 aprile.

La versione rinnovata del "Vangelo" di Pasolini è stata presentata al mondo della cultura ieri sera nella "Sala 700" dell'Auditorium del Parco della Musica di Roma. Un vero evento per il cinema italiano, accompagnato dal favore della critica che, a distanza di decenni, esalta oggi la poesia e l'originalità dell'opera pasoliniana rispetto alla "Passione" del regista americano, che ha dato grande risalto al dramma delle torture inflitte al Cristo.

L'opera di restauro è stata particolarmente impegnativa. I tecnici hanno eliminato i difetti della pellicola grazie a speciali solventi chimici, ma per un numero considerevole di scene, ben venticinque, è stata necessaria la completa ricostruzione al computer.

Quarant'anni fa il poeta friulano decise di rappresentare la vita

di Cristo attraverso il testo di Matteo, considerato da Pasolini il più vero, epico e ideale tra i Vangeli. Fu un Cristo che divide, che sconvolge, un rivoluzionario descritto senza le inibizioni e i condizionamenti di un cattolico praticante che suscitò l'ammirazione della critica, compresa quella vicina alla Chiesa come dimostra il premio dell'Office Catholique du Cinéma di Parigi.

La rappresentazione pasoliniana si snoda attraverso un processo dialettico tra idea e oggetto, tra astrazione e fisicità, e culmina in una descrizione concreta e fedele

delle tappe della vita di Gesù: la nascita, Erode, il battesimo, fino ad arrivare alla morte e alla Resurrezione.

La vicenda di Cristo è attualizzata non solo dalle tensioni emotive tra i personaggi, ma anche dalle musiche (da Bach a Mozart, da Profokiev a Webern) e persino dai costumi dei soldati di Erode, vestiti come i fascisti, e di quelli romani, che ricordano i celerini dell'Italia degli anni '60. L'immagine di Gesù, predicatore insofferente, esigente, spesso arrabbiato, è mondata da ogni ascetismo e convenzione. La sua figura, più che divina, è quella di un uomo venuto sulla Terra per "portare la spada e non la pace".

Pasolini si servì di volti pressoché sconosciuti come lo spagnolo Enrique Irazoqui, doppiato da Enrico Maria Salerno, nella parte di Gesù, e di intellettuali dell'epoca come Natalia Ginzburg (Maria di Betania). A interpretare Maria fu invece la madre di Pasolini, alla quale il poeta disse di piangere sotto la croce come quando le riferirono della morte del figlio Guido durante la Resistenza.

Dopo l'evento romano di ieri sera il "Vangelo secondo Matteo" sarà distribuito nella sale Medusa di tutta Italia durante la settimana di Pasqua, in concomitanza con la "Passione" di Mel Gibson, che per girare il suo film si è servito dello scenario rupestre dei Sassi di Matera, ispirandosi proprio al "Vangelo" pasoliniano.

Antonino Morici

Fucilò 15 partigiani

Morto il boia di piazzale Loreto

È morto in Germania l'ultimo boia di piazzale Loreto. Theodor Saewecke, ex capitano delle SS e capo della Gestapo, fu il principale responsabile della fucilazione di 15 partigiani, avvenuta il 10 agosto 1944 durante l'occupazione di Milano.

Il 9 giugno 1999 Saewecke era stato condannato all'ergastolo in contumacia dal Tribunale militare di Torino per "violenza con omicidio in danno di cittadini italiani". si.ba.

ULTIMISSIME

dall'Italia e dal Mondo

a cura di Davide Cionfrini

Crolla il set del film "La Febbre" di D'Alatri Grave l'attrice Burinato, "mamma" di Fabio Volo

Crolla il pavimento di un appartamento di Cremona trasformato in set cinematografico: due i feriti. Il film è "La Febbre", del regista D'Alatri, protagonista Fabio Volo. Da ieri pomeriggio, dopo l'incidente, l'attrice Gisella Burinato è in osservazione all'ospedale maggiore della città lombarda. Ferite lievi per la costumista di scena Maria Grazia di Taranto.

Uganda: ucciso in una rapina padre comboniano italiano

Un missionario italiano è stato assassinato questa notte in Uganda. Lo rivela l'agenzia missionaria Misna secondo cui il comboniano 76enne, Luciano Fulvi, sarebbe stato ucciso con un'arma da taglio durante una rapina.

Feste erotiche, spaccio e rapine: decine di arresti in Italia

Organizzavano feste a base di droga e sesso, coinvolgendo anche prostitute minorenni, per celebrare le loro rapine ed estorsioni. 12 persone sono state arrestate stamani in Puglia. Sessanta i carabinieri impegnati nell'operazione. Militari in azione anche nelle province di Venezia e Brescia dove sono finite in manette 10 persone. L'accusa: spaccio di eroina e cocaina. Sempre a Brescia due uomini e una donna sono finiti in carcere dopo l'intervento del nucleo operativo dei Carabinieri. Riuscivano a vendere 50 grammi di coca al giorno.

Trovato morto in una fabbrica nel lecchese. Forse un suicidio

Un uomo di 47 anni è stato trovato morto questa notte in una ditta di Olginate (Lecco). Di fianco al cadavere una pistola che porta i Carabinieri a sospettare il suicidio. L'allarme è stato dato a mezzanotte da un parente della vittima.

Atene: sciopero generale manda in tilt la città

È completamente bloccato il traffico per le strade di Atene. La capitale greca è in pieno caos a causa dello sciopero generale indetto dal sindacato Gsee e da quello del pubblico impiego Adedy. Chiusi uffici, banche e scuole; fermi tutti i mezzi pubblici di trasporto. Unica eccezione i cantieri olimpici (già in grave ritardo sui tempi di consegna) e il traffico aereo.

Teramo, "Abbiamo piazzato 2 bombe": Tribunale evacuato

Evacuato questa mattina il tribunale di Teramo. L'allarme è scattato alle 8 quando due telefonate (una alla Questura e l'altra ai Carabinieri) avvisavano dell'esplosione imminente di due pacchi bomba con timer puntati alle 9.30 e alle 11.30. Le voci rivendicavano l'atto a nome di un gruppo anarco-insurrezionalista. Duecento le persone fatte uscire da uffici e aule e subito fatte rientrare dopo l'accertamento dell'assenza di qualsiasi ordigno.

Napoli: disoccupati occupano Santa Chiara

Un centinaio di disoccupati napoletani hanno occupato alle 11 di stamani il complesso monumentale Santa chiara, nel centro storico del capoluogo campano.

Fatti & Persone

Fiorello, frizzante "Revolution" del sabato sera

Offre lui e non ha nessuna intenzione di andare al risparmio. Oltre a un varietà ricco di sorprese e grandi ospiti, un pizzico di radio e più di un assaggio di improvvisazione teatrale: sabato torna Fiorello (nella foto) con "Stasera pago io Revolution". Dopo due anni di assenza dal video, Rosario è pronto a rivestire, per otto settimane, i panni del mattatore della prima serata di RaiUno.

Il titolo non deve tradire: "Il varietà - spiega - è sempre varietà e alla fine è un format plasmato sulle

corde di chi lo fa". E le sue suonano sempre sulle note dell'improvvisazione. Quella che ha portato in giro per i teatri di tutta Italia con la tournée "Fiore, nessuno, centomila" i cui personaggi verranno riproposti ai telespettatori. Nessuna rivoluzione, dunque, ma la vivacità di Fiorello a partire dalla sua passione per la radio. Con la complicità del fedele Baldini.

In un Teatro delle Vittorie allestito dallo scenografo Gaetano Castelli, al centro della scena ci sarà l'orchestra di 37 elementi diretta da Enrico

Cremonesi che accompagnerà gli immancabili duetti del conduttore siciliano con gli ospiti. Già annunciati quelli dell'esordio: Monica Bellucci, Eros Ramazzotti e Anastacia. Il tormentone, le gag che nasceranno intorno a Rita, la barista della Rai che Fiore ha catapultato dal bancone alla ribalta televisiva. "Gli spunti me li dà la vita reale", spiega l'artista.

Appuntamento, dunque, a fine settimana: dopo la comicità di Panariello, il trasformismo di Fiorello. RaiUno torna a puntare sul varietà del sabato sera. da.c.

